

L'opera in mosaico 'Passaggio della Vittoria'. Realizzata a Napoli da Mutino, veste le quattro pareti del passaggio che congiunge il cortile centrale del Museo Madre a quello delle sculture.

Mosaico digitale

Quasi due milioni di tessere di ceramica compongono l'opera monumentale di Paul Thorel, appena inaugurata al Madre. Protagonisti il mare e i colori di Napoli

testo di Laura Maggi – foto di Matteo Pastorio



In queste pagine, Paul Thorel al Museo Madre di Napoli con la sua opera site-specific sviluppata su una superficie di 190 mq, composta da 1.832.400 tessere di un centimetro quadrato, decorate a freddo con tecniche digitali. È stata realizzata da Mutina, nell'ambito dell'iniziativa Dialogue dedicata alle produzioni ceramiche sperimentali di artisti contemporanei. L'illuminazione è di Davide Groppi.



“Passaggio della Vittoria’ rappresenta la mia interpretazione del paesaggio urbano di Napoli attraverso le infinite varianti del suo mare”

Paul Thorel

“Da tempo cercavo un partner che potesse realizzare un mosaico di grandi dimensioni, 190 metri quadrati per l'esattezza”, racconta Paul Thorel autore dell'opera monumentale 'Passaggio della Vittoria', gigantesco mosaico, appena inaugurato al Museo Madre di Napoli, dove forme e colori si dissolvono attraverso una speciale scomposizione dell'immagine. “Purtroppo le mie conoscenze erano limitate ad artigiani tradizionali che non avrebbero potuto produrre un lavoro di tali proporzioni e in velocità”. Serviva un compagno di strada ideale, con la passione per l'arte ma soprattutto capacità di ricerca e tecniche di produzione all'avanguardia. Perché nell'arte contemporanea il valore di un'opera, spesso, coincide con la qualità e la precisione della realizzazione. “Abbiamo incontrato Paul attraverso il suo gallerista Guido Costa, un personaggio visionario e anticipatore che conosceva da tempo il suo progetto per il Museo Madre”, sottolinea Sarah Cosulich, curatrice del progetto Mutina for Art e attuale direttore della Quadriennale di Roma. “Si trattava di un'idea complessa, in cui Paul trasferiva le sue interpretazioni fotografiche con il digitale in un'installazione ceramica permanente e specifica per il corridoio esterno di collegamento”.

Il lavoro, ispirato alle pareti mosaiccate del tunnel della Vittoria che unisce est e ovest della città, è iniziato circa due anni fa con un rilievo al millimetro degli spazi. “La posa del mosaico, fatto di circa 2 milioni di tessere di 1 cm di lato, non avrebbe permesso margini di errore. Il luogo dell'installazione era formato da quattro grandi pareti separate, così ho deciso di realizzare quattro opere diverse, una per ogni lato”, conferma Thorel. “Volevo creare un'immagine dall'aspetto fluido, ispirata al mare, alle scie delle navi che si incrociano, al vento che genera contrasti di bianchi e blu sulla superficie dell'acqua, ai rossi e agli aranci del tramonto. La mia interpretazione del paesaggio urbano di Napoli attraverso le infinite varianti del suo mare”. Dopo aver creato le quattro immagini con una combinazione di tecniche fotografiche, pittoriche e digitali, è iniziata la fase di trasformazione in mosaico, interamente coordinata e realizzata da Mutina. “Siamo grandi amanti dell'arte contemporanea”, confessa Massimo Orsini, collezionista e Ceo del brand di Fiorano Modenese. “Così ci viene spontaneo lavorare con artisti che raccontano il nostro tempo. Nel caso di Paul Thorel è stato tutto molto semplice perché le affinità erano anche umane”. Un approccio verso i linguaggi contemporanei che lega le diverse iniziative di Mutina for Art tra impegno e sogno. “Da un lato c'è un impegno strutturato in tre progetti indipendenti: realizzare mostre diverse nello spazio MUT, premiare gli artisti nel mondo con 'This is not a prize' e sostenere nuovi dialoghi con la ceramica con 'Dialogue'”, sottolinea Cosulich. “Dall'altro c'è il sogno, inteso come visione, sensibilità e un pizzico di follia”. – madrenapoli.it, mutinaforart.it